



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 379 2933456

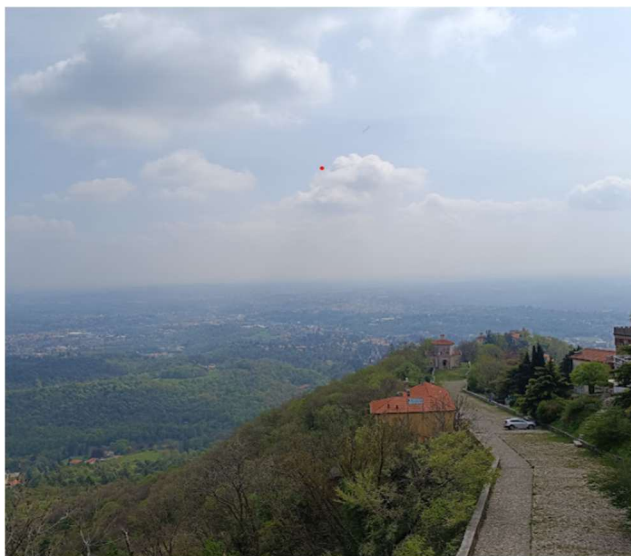
www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo

Dalla Badia di Ganna a Varese via Sacro Monte Seconda tappa della Via Francisca del Lucomagno

SOSTENIBILE

Domenica 17 maggio 2026



Dislivello in salita:	m. 650 circa
Dislivello in discesa:	m. 680 circa
Durata totale ore:	5 h circa senza soste
Sviluppo:	16 km circa in totale
Località partenza:	Valganna
Dir. d'escursione:	Giuseppina Maruca cell 3332870029 – Elisa Mazzi cell 3387565177
Quota di part.ne:	Soci Euro 14,50 - non Soci Euro 19,50: con ass.ne + biglietto A/R treno + pullman + bus + vista guidata alla cripta romanica del Sacro Monte
Ritrovo e partenza:	ore 7.20 Parcheggio Stazione Gazzada Schianno (distributore Tamoil)
Attrezzatura consigliata:	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.
Difficoltà:	E Escursionistica

In un'ottica di maggiore sostenibilità ambientale, l'escursione si svolgerà interamente senza l'uso dell'auto: si raggiungerà Varese in treno da Gazzada e poi con il pullman di linea la Badia di San Gemolo, punto di partenza della tappa. Al termine della discesa dal Sacro Monte, in bus fino alla stazione di Varese, dove si rientrerà in treno a Gazzada.

Ritrovo ore 7,20 al parcheggio dopo il distributore Tamoil, (che è più vicino al sotto passo della stazione, rispetto al nostro solito parcheggio) - 7:42 treno per Varese, **S5-24515**, con arrivo alle 7:48. Il tempo per un caffè alla stazione dei bus di Varese, di p.le Kennedy, 8:21 dalla banchina 6, linea V110, bus per Valganna arrivo alle 8:47. Per il ritorno in stazione la linea C passa ogni 30 minuti, anche il costo di questo biglietto è compreso.

Durante il percorso potremo rifornirci di **acqua** (Brinzio e la Rasa)

Chi fosse in possesso della tessera regionale dei trasporto IVOL, lo comunichi in anticipo, chi non avesse intenzione di visitare la cripta lo dica al momento della prenotazione.

Per chi già la avesse, non dimenticatevi la credenziale, che proseguiamo con i timbri

Descrizione itinerario e cenni storici:

La **Via Francisca del Lucomagno** è un antico tracciato romano-longobardo, storicamente documentato, che da Costanza attraversa la Svizzera mediante il passo del Lucomagno fino a giungere a Pavia, dove si collegava con la Via Francigena verso Roma. Rappresentava una delle vie fondamentali di collegamento dal centro Europa con la Pianura Padana.

La seconda tappa, da **Badia di Ganna a Varese (500slm)**, con i suoi 18,8 km è considerata la tappa più impegnativa dell'intero percorso italiano: è l'unica con un dislivello significativo, ed è proprio questa caratteristica a renderla la più apprezzata per il suo valore naturalistico e paesaggistico. Il sentiero attraversa il **Parco del Campo dei Fiori**, toccando i suggestivi borghi di Brinzio e della Rasa di Varese, per culminare nella salita al **Sacro Monte di Varese**, sito patrimonio UNESCO.

Salutiamo la Badia di San Gemolo, (461m slm) ed alla sua destra parte il sentiero che passando dal P,so Vallicci (661m slm) ci porta a Brinzio lungo una via lastricata in mezzo al verde. Entriamo quindi nel **Parco Regionale Campo dei Fiori**, che si estende sulle alture tra Varese e la Valle Olona. Il sentiero della Via Francisca ne percorre il versante meridionale, tra boschi silenziosi e scorci panoramici sulle Prealpi e, nelle giornate limpide, fino alle Alpi con il Monte Rosa. Sulle alture sopra la Valganna, il sentiero costeggia i resti della **Linea Cadorna**, nella zona della Valganna e Valmarchirolo sono ancora ben visibili gallerie scavate nella roccia, trincee collegate da camminamenti e postazioni di avvistamento, oggi recuperati grazie al lavoro del CAI e delle Comunità Montane come itinerari escursionistici di grande interesse storico.



Scendiamo dopo ca. 3,8km, fino al grazioso borgo di **Brinzio**, incastonato tra i boschi del Campo dei Fiori, ed è una delle perle del percorso. (**possibilità di approvvigionamento acqua**)

- Per mancanza di tempo, non ci fermeremo al **Museo di Cultura Rurale Prealpina**, che raccoglie e valorizza gli antichi strumenti, e gli oggetti e i documenti della civiltà contadina e artigiana delle Prealpi varesine, ma sappiate che vale la visita.-

Appena usciti dal paese ci addentreremo nelle **Zone Umide**. Il cammino lambisce uno degli angoli naturalistici più preziosi del Parco Campo dei Fiori: il complesso delle **zone umide di Brinzio**, che comprende il **Lago di Brinzio** e le **torbiere del Carecc e Pau Majur**, tutte Riserve Naturali Orientate all'interno del parco e Siti di Interesse Comunitario. Il lago, alimentato dal Torrente Intrino e dal Rio di Brinzio, è un sito riproduttivo di grande importanza per gli anfibi: nelle sue acque gradiscono diverse specie di rane, mentre sulle sponde nidificano l'airone cenerino, la gallinella d'acqua, il porciglione e il martin pescatore. La palude circostante ospita prati umidi del Molinion – praterie a Molinia su substrati



calcarei – e boschi idrofili di ontano nero, habitat di grandissimo pregio ecologico. Queste aree umide di origine glaciale sono testimoni silenziosi dell'ultimo ritiro dei ghiacciai padani e rappresentano un patrimonio naturale da ammirare. Lasciamo il fiume, ed attraversiamo la strada provinciale S62, camminiamo lungo il bosco fino a raggiungere **La Fornace della Riana**.

All'ingresso della Rasa, si incontra uno dei monumenti di archeologia industriale più significativi del varesino: la **Fornace della Riana**, un'antica calcara attiva già prima del 1875 e dismessa nel 1972, posta di fronte alla sorgente del fiume Olona. Sfruttava il ricco giacimento di calcare della zona e produceva una calce molto apprezzata ed esportata in tutto il territorio. L'altoforno, di forma conica in pietra e legno, era collegato alla cava mediante un suggestivo passaggio aereo in ferro sorretto da cinque piloni in pietra, attraverso il quale correvano i carrelli carichi di pietra calcarea. Oggi il complesso è in stato di degrado avanzato e la grande ciminiera – simbolo del paese – rischia di crollare. La Fornace della Riana è inserita nell'elenco FAI dei **Luoghi del Cuore** e la Camera di Commercio di Varese l'ha segnalata come patrimonio da recuperare. Il passaggio davanti alle sue rovine invita a una riflessione sul lavoro e sull'identità manifatturiera di questi monti, che per secoli hanno fornito materiali da costruzione a tutta la provincia.

Entriamo quindi alla **Rasa**, piccola frazione montana a circa 560m slm, con un caratteristico nucleo di case in sasso. Dal suo pianoro si godono panorami eccezionali sulla pianura padana e sul Lago di Varese. (**possibilità di approvvigionamento acqua**) Dopo 7km di boschi e sentieri, la traccia del cammino segue la statale provinciale per ca. 2km, per imboccare sulla dx. via Salve Regina, che con una minima pendenza, attraverso ville e strade lastricate, ci porta alla prima cappella del Sacro Monte.

Siamo al momento culminante della tappa, che è appunto la salita al **Sacro Monte di Varese** (874 m slm.), uno dei nove Sacri Monti lombardi e piemontesi inseriti nel **Patrimonio Mondiale UNESCO** nel 2003. La **Via Sacra** conduce pellegrini e camminatori attraverso 14 cappelle dedicate ai Misteri del Rosario, costruite tra il 1604 e il 1680, fino al **Santuario di Santa Maria del Monte**. Ogni cappella è un piccolo capolavoro architettonico arricchito da statue in terracotta policroma a grandezza naturale e affreschi di grande pregio artistico.

Al termine della salita al Sacro Monte, ci si fermerà per il pranzo al sacco sulla **terrazza panoramica del Mosè**, con una vista spettacolare sulla città di Varese e sulla pianura.

A seguito è stata organizzata la visita alla **cripta romanica del Santuario del Sacro Monte**, custode di secoli di devozione mariana. La cripta ospita l'immagine originale della Madonna del Monte, oggetto di profonda venerazione, la visita guidata dura 30 minuti in gruppi da 10pax, ed il costo per i gruppi costa solo 5€ al posto (al posto di 10€), Costo della visita incluso nella quota. Il gruppo che non è in cripta, nell'attesa può quindi visitare il santuario, o godersi lo spettacolo.

Dopo la visita al Santuario e il pranzo, il cammino prosegue in discesa verso il centro di **Varese**, attraversando il borgo storico di Santa Maria del Monte, godendo degli ultimi scorci sul paesaggio lacustre e prealpino.

Per preservare il beneficio dell'escursione – la vista dei panorami e delle opere incontrate lungo il cammino – si scende dal monte a piedi fino a p.za Milite Ignoto, e per evitare il traffico cittadino si prendere l'autobus fino alla **stazione ferroviaria di Varese**, per poi rientrare a Gazzada in treno.



L'ESCURSIONE SARA' CONDOTTA IN ACCORDO AL REGOLAMENTO ESCURSIONI SEZIONALE.

https://www.caigazzadaschianno.it/images/documenti/REGOLAMENTO_ATTIVITA'_SEZIONALI_GAZZADA_2025.pdf

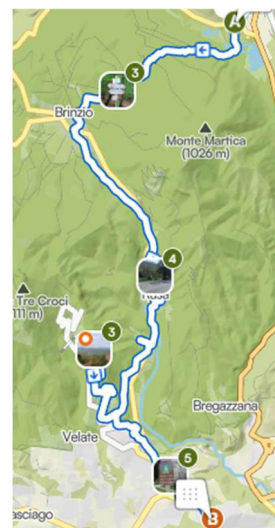
SI INFORMA CHE LE FOTOGRAFIE/VIDEO DELLA PRESENTE ESCURSIONE POTRANNO ESSERE PUBBLICATI SU TUTTI I SOCIAL MEDIA DEL CAI DI GAZZADA SCHIANNO



Segnaletica: autoadesivi - freccia verde su sfondo bianco, oppure pellegrino su sfondo verde.



Percorso e profilo altimetrico:



Traccia: https://www.komoot.com/it-it/tour/2890683575?share_token=anM5IMdaoK8xpJraBBErZEbkLQbLBV9haI5i4ePFzVWTVWdHCN&ref=wt